

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTA' E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagai, Casa Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Ingiustificato allarme

Nelle file degli impiegati e salariati del Comune s'è da qualche giorno destato allarme e fermento per il fatto che il Consiglio Comunale non ha approvato ancora in seconda lettura gli aumenti proposti ed approvati in precedente seduta. E v'è persino chi ha dubitato che in codesta faccenda ci abbia ficcato il naso la politica (!) e che la dolce e rallegrante prospettiva degli aumenti richiami la illusoria e snervante Fata Morgana del deserto.

S'acquetino gli animi intorbidati dal dubbio e gli insofferenti. Niuno ha pensato mai, e sarebbe far torto grave alla onestà ed alla correttezza della Amministrazione supporre che possa neanche un istante esser balenata alla mente di chichessia la revoca di quanto si è, con tanta e così confortevole unanimità, deliberato dopo le ripetute promesse fatte con ogni maggiore sincerità. In cosiffatta materia può legittimamente e doverosamente resistersi ad ingordi appetiti ed ingiustificate pretese, ma quando una deliberazione si assume, dopo ponderato esame, per la ragionevolezza delle domande, il più elementare principio di serietà contrasta ad ogni diversa interpretazione degli intendimenti di chi amministra il paese.

Piuttosto può dirsi che uno scrupolo forse esagerato, di fronte alla opinata convenienza di far procedere di pari passo l'aumento degli assegni e gli eventuali ritocchi di organico, ha fatto procrastinare la approvazione in seconda lettura degli aumenti.

Noi, pure deferendo all'opina-

mento del Sindaco e della Giunta, se questa è veramente la ragione del ritardo, non siamo precisamente di questo avviso, e riteniamo nessun inconveniente possa derivare dal fatto di dare più sollecita ed indipendente esecuzione a quanto la Commissione ha proposto ed il Consiglio ha deliberato già in prima lettura.

Sappiamo anzi che alcuni Consiglieri hanno inoltrato al Sindaco una domanda perchè si provveda ad iscrivere all'ordine del giorno di una prossima seduta la relativa approvazione in seconda lettura. Domanda che abbiamo fiducia abbia a non trovare contrasti, anche in considerazione di quel buono e cordiale accordo che finora ha presieduto alle discussioni e deliberazioni consigliari, nelle quali, salva ogni maggiore libertà di giudizio a seconda delle vedute personali ed ogni apprezzabile indipendenza di voto, tutti hanno riconosciuto sempre il buon volere e l'abnegazione del Sindaco e della Giunta.

Facciamo voti pertanto ed abbiamo fede che anche in codesta pratica, certo di vitale importanza per gli interessati, nessuna nube offuscherà il buon accordo del Consiglio Comunale e che una sollecita definizione toglierà di mezzo ogni equivoco ed ogni ansia ingiustificata.

Contro l'isolamento di Cortemilia

Domenica scorsa ebbe luogo a Cortemilia una importante riunione dei rappresentanti di tutti i Comuni interessati nella soluzione dell'annoso e vitale problema di agevolare le comunicazioni dei paesi di quella plaga con quelli del nostro circondario. La finalità di tale riunione interessava

anche la città nostra; ed all'invito personalmente fattogli dal collega di Cortemilia il nostro sindaco Cav. Pastorino aderì di buon grado, e partecipò alla discussione svoltasi attorno al progetto compilato dall'Ing. Cadolò ed ampiamente illustrato dal sindaco di Cortemilia che presiedeva l'adunanza. Secondo i computi del progettista la comunicazione di Cortemilia coi nostri paesi a mezzo di automobili per viaggiatori — con due corse complete al giorno — non importerebbe al Comune di Acqui che una spesa annua di lire mille.

Tale impegno di bilancio cesserà appena il Governo avrà dato al problema quella soluzione definitiva per la quale i deputati delle regioni interessate si adoperano attivamente da gran tempo. Il Cav. Pastorino promise di sottoporre sollecitamente al giudizio del nostro Consiglio Comunale il progetto dell'Ing. Cadolò tanto nella parte che riguarda direttamente il contributo della città nostra, quanto nel suo complesso. Eguale impegno assunsero i rappresentanti degli altri Comuni, ed il pieno accordo venne riassunto in un cordiale voto augurale unanime, con cui si sciolsse l'adunanza.

Dopo mezzogiorno un sontuoso banchetto, organizzato ed offerto dall'autorità comunale di Cortemilia, riunì nuovamente tutti gli intervenuti al convegno amministrativo del mattino.

Al levar delle mense il Sindaco di Cortemilia pronunciò un applaudito discorso di ringraziamento; gli risposte, fra gli applausi, il nostro sindaco Cav. Pastorino, inneggiando a Cortemilia simpatica e ospitale città, a cui gli intelligenti e solerti amministratori odierni preparano un avvenire luminoso.

Venne poscia inviato un telegramma di felicitazione a S. E. l'onorevole Calissano; e ne venne spedito un'altro di ossequio all'On. Maggiorino Ferraris che subito rispose esprimendo gratitudine vivissima.

ARTRIT!
GUARITE con immediato sollievo dei dolori della CURA MYLES di fama mondiale.
Opuscoli illustrativi gratis
Farmacia Dottor C. CAMBIERI
MILANO - Corso S. Celso, N. 26

LO STEMMA GENTILIZIO

— (NOVELLA) —

Intorno al caminetto dorato da una scoppiettante fiammata, stavano raccolti conversando i consueti ospiti di Donna Dolcidea, mentre la sera invernale incombeva tenebrosa sul piccolo borgo monferrino, e una fittissima neve scendeva a ingombrare le viuzze. Fra gli ospiti erano il signor Roberti, medico del villaggio, vecchio sessantenne ma inesauribile narratore di antiche storie regionali; il signor Martini, segretario comunale, sempre intento a meditare progetti di speculazione finanziaria; il sindaco cavalier Marelli che arricchitosi nel commercio aveva acquistato il castello che prima apparteneva ai Del-Carretto; il signor Ravizza, giovane farmacista già colpito da qualche sventura coniugale e quindi sistematicamente avverso alle donne.

Donna Dolcidea, venerabile rudere vedovile, era assediata dalle galanterie del cavalier Marelli, celibe cinquantenne e avido di unire la propria sostanza a quella di lei. Sino a quei giorni ogni tentativo di lui era riuscito vano: Donna Dolcidea aveva intuite le sue mire sordide.

Mentre taluni centellinavano il vino delle Langhe, il vecchio e garrulo dottore disse:

— Questa nevicata mi rammenta una storia narratami più volte da mio padre, una storia autentica che risale al bel tempo della nostra letteratura romantica, e che si riferisce proprio allo stemma gentilizio che abbiamo notato testè in capo alla lunga scala...

Tutti insistettero perchè il dottore narrasse; e il dottore incominciò così:

— Avrete notato che lo stemma, tutto in antico ferro battuto, reca al sommo una corona marchionale sormontata dal cimiero e fiancheggiata più in basso da due draghi rampanti. Perchè questo stemma fu adattato in capo alla scala, in quel quadrato di luce che si apre sull'altra scala che scende ai sotterranei della cantina? Non so. La casa che ora appartiene alla nostra Donna Dolcidea,